



### Ancora poco vivace la dinamica delle imprese attive

Stabile alla fine del 3° trimestre 2018 il numero delle imprese attive in provincia (poco meno di 23300 unità) e nessuna variazione significativa, sia nel settore industria (manifattura e costruzioni) che in quello dei servizi che, a fine settembre 2018, concentra il 62,1% delle imprese attive complessive (nel 2017 l'incidenza era pari a al 61,9%).

All'anagrafe camerale, nel corso del 2° e 3° trimestre 2018, si registrano poco più di 550 iscrizioni di imprese, un flusso marginalmente inferiore a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente. Il tasso di natalità delle imprese, pari al 2,6% nel 2° trimestre, registra una flessione nel trimestre successivo (0,9%). Rispetto al corrispondente semestre 2017 il tasso di natalità risulta leggermente più elevato (2,1% nel 2017 e 2,4% nel 2018).

Meno elevato invece – sempre nel 2° e 3° trimestre 2018, sullo stesso periodo dell'anno precedente – il numero delle cessazioni di attività di impresa: pari a 480 unità quelle nel 2018 a fronte di 687 unità nel 2017. Nel settore dei servizi si concentra il 69% delle cessazioni del 2° e 3° trimestre 2018. Il bilancio, cioè il saldo tra imprese iscritte e cessate, risulta positivo nel 2° trimestre (+82 unità) per tornare negativo nel trimestre seguente (-9); stessa dinamica sia nel settore industriale, sia nei servizi.

### Tengono i livelli occupazionali, sostenuti dal settore industriale

È proseguita nel 2° e 3° trimestre 2018 l'espansione della base occupazionale dei posti di lavoro nelle imprese di Lecco e provincia. Sulla base dei dati disponibili si può stimare una riduzione del tasso di occupazione che dal 5,3% del 2017 potrebbe scendere sotto la soglia del 5% nel 2018; nello stesso tempo è molto probabile una crescita del tasso di occupazione intorno all'1%.

Nel corso del semestre aprile-settembre si confermano positivi i valori degli indicatori occupazionali; quelli elaborati dalla Camera di Commercio di Lecco (nell'ambito dell'indagine

congiunturale realizzata da Unioncamere Lombardia) registrano un diffuso incremento dell'occupazione: nel settore industriale sale da 103,5 punti (1° trimestre 2018) a 104,6 e ancora a 105,0 (3° trimestre 2018); rispetto a settembre 2017 (102,0) un balzo di 3 punti. Nel settore del commercio, dopo oltre 5 anni, l'indice dell'occupazione torna oltre la soglia dei 100 punti: a settembre 2018 è pari a 100,9 (era a 99,9 a giugno e a 99,6 a marzo); rispetto al settembre 2017 un avanzamento di 2,3 punti.

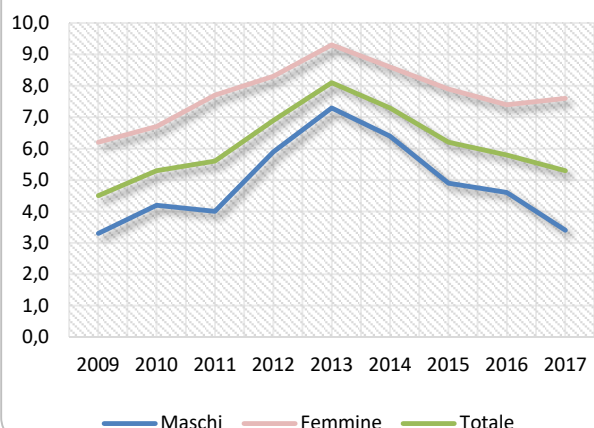
In leggero rallentamento l'occupazione nel settore dei servizi: la crescita registrata nel 1° trimestre dell'anno (a 103,0 punti, livello più alto rispetto all'ultimo trimestre del 2017) non trova conferma nel semestre successivo con il valore dell'indice che si attesta a 102,1 punti, per scendere, anche se di poco, nel corso dei mesi estivi (101,9 punti a settembre). Stessa dinamica per l'indice occupazionale relativo al settore artigiano: il valore pari a 104,6 punti del 1° trimestre 2018, scende a 104,4 a giugno 2018 e si riduce ancora nel trimestre successivo (103,1 punti).

### L'occupazione nel settore delle costruzioni non riesce a ripartire

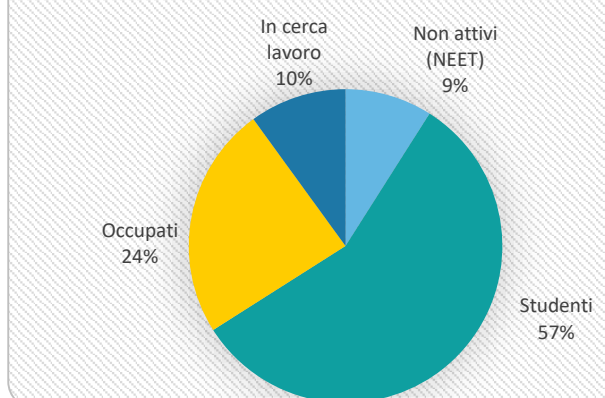
Nel settore edile i segnali positivi registrati nel 2° trimestre 2018 rispetto ai primi 3 mesi dell'anno, sono stati in gran parte ridimensionati nel corso del successivo 3° trimestre. Unica eccezione il dato relativo alle imprese attive che, secondo i dati forniti dalla Cassa Edile di Como e Lecco, sono aumentate di circa 20 unità dall'inizio del 2018 a fine settembre (644 imprese, + 10 unità rispetto al settembre 2017).

Il numero dei lavoratori attivi, dopo l'espansione nel corso del 2° trimestre (da 2.430 a 2.500 unità) è tornato sui livelli di fine marzo (2.430) e registra una flessione su base annua (-140 unità) pari al -5,1%. Stessa dinamica anche per quanto riguarda le ore lavorate: nel 2° trimestre 2018 si osserva una variazione positiva (+7,5%), ampiamente ridimensionata nel corso del 3° trimestre (-13,9%). In complesso le ore lavorate nei primi mesi del 2018 risultano in flessione (-2,0%) se confrontate con quelle lavorate nello stesso periodo dell'anno precedente.

Tasso di disoccupazione totale e per genere



Ripartizione % dei giovani 15/24 anni per posizione- Anno 2017



Imprese attive per macrosettore di attività

Trimestre	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
4.2015	1.098	8.200	14.464	23.763
1.2016	1.108	8.092	14.484	23.684
2.2016	1.118	8.078	14.522	23.718
3.2016	1.115	8.064	14.551	23.730
4.2016	1.121	8.025	14.483	23.630
1.2017	1.123	7.976	14.468	23.567
2.2017	1.124	7.947	14.562	23.633
3.2017	1.113	7.806	14.484	23.403
4.2017	1.123	7.761	14.458	23.342
1.2018	1.123	7.686	14.388	23.196
2.2018	1.129	7.706	14.443	23.278
3.2018	1.126	7.699	14.449	23.274

Fonte: Oss. Economico Provinciale CCIAA Lecco

Imprese e lavoratori nel settore edile

Trimestre	Imprese attive	Lavoratori attivi	Ore lavorate totale (x mille)	Ore lavorate pro capite
4.2015	652	2.925	1.049,2	358,7
1.2016	647	2.780	944,8	339,9
2.2016	663	2.921	1.027,6	351,8
3.2016	656	2.997	925,6	308,8
4.2016	660	2.969	990,8	333,7
1.2017	649	2.627	886,7	337,5
2.2017	643	2.587	941,1	363,8
3.2017	634	2.561	852,9	333,0
4.2017	625	2.499	919,5	367,9
1.2018	623	2.430	875,6	360,3
2.2018	636	2.501	941,0	376,2
3.2018	644	2.491	910,0	333,2

Fonte: Cassa edile di mutualità ed assistenza della Prov. Como e Lecco

Dinamica trimestrale degli avviamenti e delle cessazioni registrate dai Centri per l'Impiego

	Totale avviamenti	di cui avviamenti		di cui avviamenti		Totale cessazioni	di cui cessazioni		
		tempo indeterminato	tempo determinato	industria e costruzioni	servizi		tempo indeterminato	industria e costruzioni	servizi
<b>Totale 2013</b>	<b>30.064</b>	<b>6.473</b>	<b>13.204</b>	<b>10.293</b>	<b>19.345</b>	<b>33.602</b>	<b>7.911</b>	<b>12.616</b>	<b>20.561</b>
<b>Totale 2014</b>	<b>29.712</b>	<b>5.986</b>	<b>13.164</b>	<b>10.301</b>	<b>18.979</b>	<b>34.288</b>	<b>8.529</b>	<b>13.149</b>	<b>20.686</b>
<b>Totale 2015</b>	<b>34.817</b>	<b>9.703</b>	<b>13.552</b>	<b>13.303</b>	<b>21.064</b>	<b>35.488</b>	<b>8.847</b>	<b>13.819</b>	<b>21.210</b>
1.2016	7.911	1.640	3.061	3.225	4.531	6.151	1.910	2.416	3.682
2.2016	7.689	1.605	3.394	2.928	4.631	7.949	2.047	2.676	5.199
3.2016	9.051	1.932	3.676	3.172	5.792	9.008	2.322	3.542	5.393
4.2016	8.465	1.883	3.617	3.019	5.382	10.094	2.234	4.299	5.603
<b>Totale 2016</b>	<b>33.116</b>	<b>7.060</b>	<b>13.748</b>	<b>12.344</b>	<b>20.336</b>	<b>33.202</b>	<b>8.513</b>	<b>12.933</b>	<b>19.877</b>
1.2017	8.733	1.726	3.535	3.853	4.740	7.912	2.115	3.434	4.407
2.2017	9.691	1.967	4.676	3.340	6.203	9.433	2.137	3.285	6.014
3.2017	9.277	1.854	4.898	3.155	6.029	8.201	2.249	3.096	5.030
4.2017	7.819	1.617	4.022	2.929	4.792	8.919	2.209	3.680	5.041
<b>Totale 2017</b>	<b>35.520</b>	<b>7.164</b>	<b>17.131</b>	<b>13.277</b>	<b>21.764</b>	<b>34.465</b>	<b>8.710</b>	<b>13.495</b>	<b>20.492</b>
1.2018	9.126	1.972	3.839	4.147	4.806	7.765	1.955	3.389	4.277
2.2018	9.147	1.768	4.268	3.811	5.169	9.461	2.048	3.550	5.781

Fonte: Provincia di Lecco - Centri per l'Impiego

## Dinamiche contrastanti per i flussi nel mercato del lavoro

I dati rilevati dai Centri per l'Impiego relativi ai movimenti in entrata e in uscita (avviamenti e cancellazioni) dei lavoratori nel corso del 2° trimestre 2018 (ultimi dati disponibili) segnalano un rallentamento dei flussi nel mercato del lavoro e la presenza di alcune criticità. Il numero degli avviamenti nel 2° trimestre 2018 rimane stabile (9.150 unità) rispetto al trimestre precedente, ma registra una flessione non marginale sul corrispondente trimestre dell'anno 2017 (-5,6%, pari ad oltre 500 unità). Dinamiche contrapposte a livello settoriale: nel manifatturiero e nelle costruzioni gli avviamenti aumentano di circa 500 unità (+14,1%) su base annua, ma risultano inferiori nel 2° trimestre 2018 rispetto al 1° trimestre (da 4.150 a 3.800 unità). Nel macro-settore dei servizi, al contrario, crescono gli avviamenti tra il 1° e il 2° trimestre 2018 (+350 unità, pari al 7,6%), ma si registra una notevole riduzione nel confronto con il 2° trimestre 2017: oltre 1.000 avviamenti in meno (-16,7%).

Torna a diminuire la quota di avviamenti con contratto stabile a tempo indeterminato, nel 2° trimestre 2018 incide per il 19,3% a fronte del 21,6% nel trimestre precedente (intorno al 47% la quota di avviamenti con contratto a tempo determinato).

Le interruzioni dei rapporti di lavoro, stabili nel 2° trimestre 2018 rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente (circa 9.450 unità), registrano un deciso incremento sul trimestre precedente: 7.800 unità nel 1° trimestre 2018 e - come detto - 9.450 nel 2° trimestre; una crescita pari al 22%.

Particolarmente rilevante l'incremento delle cessazioni nel settore dei servizi (+35% tra il 1° e il 2° trimestre 2018), mentre nell'industria la crescita risulta però contenuta (+5%). Quanto ai servizi, il flusso delle cessazioni nel 2° trimestre 2018 (5.800 unità) risulta però inferiore al corrispondente flusso dell'anno precedente (6.000 unità). Il saldo tra avviamenti e cessazioni, positivo nel 1° trimestre (+1.350), presenta nel 2° trimestre complessivamente un segno negativo (-314), di rilievo nei servizi (-612), cui si contrappone un risultato positivo nell'industria (+261).

### In espansione il fabbisogno di figure qualificate, con livelli d'istruzione medio-alti

Si mantiene elevata la propensione delle imprese ad assumere personale; secondo le risultanze dell'indagine Excelsior, il fabbisogno di personale (e le entrate previste) ha sfiorato le 5.000 unità per il periodo luglio-settembre ed è risultato di poco inferiore per il trimestre successivo. In flessione tuttavia la quota di entrate previste con contratto alle dipendenze (68% e 62% rispettivamente per il 3° e 4° trimestre 2018) e, di conseguenza, in crescita le entrate con le altre forme di collaborazione. In crescita il fabbisogno di figure specialistiche e tecniche (oltre il 22,5% nel 2° semestre), così come risultano in aumento (rispetto alla prima parte dell'anno) le figure impiegatizie (dal 6% al 9,5%); stabile il fabbisogno di operai specializzati (oltre il 35% del totale); mentre meno elevato si mostra il fabbisogno di figure operative nel commercio e nei servizi. In espansione la quota di figure ricercate dalle imprese e in possesso di un titolo di studio universitario (intorno al 14%) e di un diploma (circa il 35%); rimane elevata la ricerca di figure con qualifica professionale (33%).

## Fabbisogni professionali delle imprese, principali caratteristiche relative al periodo luglio-dicembre 2018

	Lug-Set	Ott-Dic
<b>Entrate complessive previste (v.a.)</b>	<b>4.910</b>	<b>4.480</b>
<b>Totale (%)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
- di cui lavoratori dipendenti (%)	67,9	62,5
- di cui lavoratori somministrati e non dipendenti (%)	32,1	37,5
<b>% entrate per profili professionali</b>		
- dirigenti, specialisti, tecnici	22,7	22,4
- impiegati	9,0	10,4
- professioni commerciali e dei servizi	21,7	17,5
- operai specializzati e conduttori di impianti	33,1	39,2
- profili generici	13,4	10,6
<b>% entrate per livello di istruzione</b>		
- laurea	14,5	13,8
- diploma secondaria superiore	33,8	36,6
- qualifica/dipl. professionale	34,0	32,2
- scuola dell'obbligo	17,8	17,4
<b>% entrate di dipendenti per tipo di contratto</b>		
- a tempo indeterminato	29,1	30,7
- apprendistato	7,2	8,7
- a tempo determinato e altri	63,6	60,6
<b>% entrate (indicatori)</b>		
- con richiesta di esperienza specifica	64,0	67,9
- difficile da reperire	29,9	39,1
- potenziali di donne	24,6	23,6
- con meno 30 anni	34,1	36,6
<b>% entrate per settore di attività</b>		
- Industria	36,9	35,9
- Costruzioni	5,5	7,1
- Commercio	13,6	15,8
- Turismo	12,8	11,8
- Servizi alle imprese	13,0	15,2
- Servizi alle persone	18,1	14,1

Fonte: elab. Gruppo Clas dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

figure con qualifica professionale (33%). Quanto alle assunzioni, il contratto a tempo determinato rimane quello più diffuso (61,5%), tuttavia in flessione rispetto al 1° semestre (oltre il 70%).

Il fabbisogno professionale (per il 2° semestre 2018) è associato ad una specifica esperienza lavorativa (64-68%), nonostante ciò è di rilievo la quota di giovani con meno di 30 anni prevista in entrata (circa il 35%). In aumento le difficoltà segnalate dalle imprese a reperire personale (quasi 40% nell'ultima parte del 2018).

Con riferimento ai principali settori produttivi le entrate programmate dalle imprese sono distribuite per oltre il 35% nel manifatturiero, con il commercio e turismo intorno al 27% e con l'insieme dei servizi intorno al 29%; pari al 6-7% le entrate nel settore edile (sul totale).

Dinamica delle iscrizioni e delle cessazioni delle imprese

Trimestre	Iscrizioni			Cessazioni			Saldo		
	Totale (1)	di cui industria e costruzioni	di cui servizi	Totale (1)	di cui industria e costruzioni	di cui servizi	Totale (1)	di cui industria e costruzioni	di cui servizi
Totale 2013	1.524	438	1.034	1.802	587	1.138	-278	-149	-104
Totale 2014	1.559	504	1.015	1.768	615	1.101	-209	-111	-86
Totale 2015	1.511	426	1.044	1.710	572	1.102	-199	-146	-58
Totale 2016	1.460	412	980	1.521	508	979	-61	-96	1
1.2017	466	126	321	610	189	403	-144	-63	-82
2.2017	360	85	261	257	89	158	103	-4	103
3.2017	203	73	128	430	186	234	-227	-113	-106
4.2017	320	80	214	391	104	276	-71	-24	-62
Totale 2017	1.349	364	924	1.688	568	1.071	-339	-204	-147
1.2018	504	140	340	656	202	434	-152	-62	-94
2.2018	339	92	229	257	63	185	82	29	44
3.2018	217	60	152	256	70	149	-39	-10	3

(1) comprende anche il settore agricoltura

Fonte: CCIAA Lecco - Registro Imprese

